

→ **Dati Cgil** : sono state 1,2 miliardi le ore autorizzate. Scudiere: «È il risultato peggiore di sempre»

→ **Le regioni** più colpite Lombardia e Piemonte. In totale, coinvolti 580mila dipendenti

Cig 2010, la stangata in busta paga: ogni lavoratore ha perso 8mila euro

Una perdita di 4,6 miliardi di euro in busta paga, circa 8mila per ogni lavoratore in cassa integrazione. Nel 2010 boom di 1,2 miliardi di ore autorizzate, record per la cig in deroga: +206,5% sull'anno precedente.

LA. MA.

MILANO
lmatteucci@unita.it

Una perdita di 4,6 miliardi di euro in busta paga, circa 8mila euro per ogni lavoratore. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio cig della Cgil su dati Inps, è questo l'effetto nel 2010 dell'utilizzo della cassa integrazione che ha registrato in totale 1,2 miliardi di ore autorizzate, più di un quarto delle quali in deroga, coinvolgendo circa 580mila lavoratori. Le regioni in cui si è registrato il ricorso più alto alla cig nel corso del 2010 sono quelle del nord. Dal rapporto Cgil al primo posto (per ore di cig autorizzate), c'è la Lombardia con 314 milioni 277 mila e 391 ore da inizio anno a novembre scorso, che corrispondono a 150.516 lavoratori. Segue il Piemonte con 185 milioni e 742mila ore per 88.957 lavoratori e il Veneto con quasi 125 milioni di ore per 59.779 lavoratori. Prima nel sud, la Puglia con 71 milioni di ore che coinvolgono oltre 34mila lavoratori. Nel Lazio, sono state autorizzate 68 milioni di ore per 32.625 lavoratori.

INATTIVITA' FORZATA

Il rapporto traccia il bilancio del 2010. In termini di ricorso alla cassa integrazione l'anno fa registrare, secondo il segretario confederale Cgil Vincenzo Scudiere, «il risultato peggiore di sempre, andando oltre il punto più basso della crisi produttiva toccato nel corso del 2009, e che va letto in parallelo al tonfo degli ordinativi nell'industria registrato dall'Istat». Da gennaio dello scorso anno a dicembre, nell'arco dei 12 mesi, l'aumento complessivo delle ore di cig è



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

L'Osservatorio della Cgil ha redatto un rapporto a partire dai dati Inps sulla cassa integrazione

stato del 31,7% sul 2009 per un totale di oltre 1,2 miliardi di ore. Il numero di lavoratori in cig delinea un'ampia area di «forzata inattività produttiva» che può essere calcolata all'interno della platea dei disoccupati. Sommando quindi i cassintegrati insieme agli scoraggiati l'indice di disoccupazione complessivo oscilla tra il 10,7% e l'11,4% (alla luce dei 580mila in cig a zero ore). Per quanto riguarda la platea di scoraggiati, lo scorso anno 114.562 persone hanno rinunciato ad iscriversi alle liste di collocamento. «Il debole segnale di ripresa - dice Scudiere - sta tutto in queste cifre: senza un autorevole intervento del governo sulla politica fiscale, a vantaggio dei redditi medio bassi, e scelte politiche per la ripresa industriale, il paese non uscirà dalla attuale situazione, dove ormai sta aumentan-

do la componente strutturale della crisi».

Il rapporto Cgil denuncia «una situazione economica e sociale sempre più insostenibile per milioni di lavoratori» che ricevono coperture economiche «inconsistenti e irrisorie mentre molti continuano invece

Inattivi

Cassintegrati più scoraggiati, tasso di disoccupazione all'11%

a restare senza sostegni». L'analisi calcola come, nel corso del 2010, i lavoratori parzialmente tutelati dalla cig hanno perso nel loro reddito 4 miliardi 615 milioni 489mila e 747 euro netti, mentre ogni singolo lavoratore, che è stato a zero ore in tutto

questo periodo, ha avuto una perdita certa di 8.007 euro netti. Nel dettaglio la cassa integrazione ordinaria (cigo) ha segnato nel corso dello scorso anno una battuta d'arresto rispetto al 2009, totalizzando 341 milioni e 810mila ore con un calo del 40,7% sull'anno precedente. La cassa integrazione straordinaria (cigs) tra gennaio e dicembre 2010 ha registrato un consistente aumento sul 2009, +126,4%, per un volume di 488 milioni 790mila di cigs. Infine, per quanto riguarda la cig in deroga (cigd) il 2010 si contraddistingue come l'anno record con 373 milioni 37mila ore autorizzate, con un incremento del 206,5% sull'anno precedente, e il coinvolgimento di circa 180mila lavoratori. Proprio per quest'ultima si pone ora il problema del rifinanziamento. ♦